

CONOSCERE PER CRESCERE

100
Cento anni di
Confagricoltura

*Quindicinale d'Informazione
per l'Impresa Agricola*



Anno 8° N. 18 del 23 settembre 2021

SOMMARIO

- α NUOVO PROGETTO PER
CONFAGRICOLTURA PAVIA IN
COLLABORAZIONE CON MILANO
PAVIA TV
- α CONFAGRICOLTURA PAVIA SUL
TERRITORIO
- α FERTILIZZANTI. SERVE
INIZIATIVA EUROPEA
- α PREZZO DEL LATTE, CROTTI:
GRAZIE A MINISTERO E
ASSESSORATO PER AVER
COMPRESO LE NOSTRE
RICHIESTE
- α RIFORMA PAC POST 2022
- α VADEMECUM GREEN PASS –
SETTORE PRIVATO
- α AGENZIA ENTRATE INFORMA
- α AVVISI AGLI ASSOCIATI
- α SCADENZE ADEMPIMENTI

NUOVO PROGETTO PER CONFAGRICOLTURA PAVIA IN COLLABORAZIONE CON MILANO PAVIA TV

Confagricoltura Pavia rappresenta da sempre l'agricoltura innovativa e coerente con la storia, la vocazione e la tradizione del nostro territorio pavese.

Un territorio costituito da tre grandi aree che sono ciascuna un mondo da scoprire e costituiscono, nel loro insieme, l'universo agricolo pavese.

Pavia, come forse nessun'altra provincia in Italia, raccoglie sui suoi quasi 3000 km², una varietà di coltivazioni, di allevamenti e di tecniche agricole, agronomiche e di trasformazione oltre che di allevamento sconosciute al grande pubblico.

Essere al fianco dell'impresa agricola richiede anche la diffusione della conoscenza del lavoro, delle tecnologie e della complessità del fare agricoltura coerente con i tempi e i mercati, ma rispettosa delle nostre radici.

Per promuovere la conoscenza delle nostre aziende e imprese agricole Confagricoltura Pavia ha avviato una collaborazione con Milano Pavia TV partecipando in modo attivo alla costruzione di numerose puntate del nuovo magazine televisivo settimanale "Terre lombarde". In ogni puntata costruita con il contributo di Confagricoltura Pavia, sarà protagonista una azienda del territorio pavese, oltre ad uno spazio redazionale di servizio curato da Confagricoltura e a servizio di tutto il comparto agricolo provinciale.

Un nuovo canale informativo, che si affianca ai già tanti canali attivi, a servizio degli imprenditori agricoli pavesi.

E così mentre si inaugura il nuovo ufficio di Confagricoltura a Corteolona per essere ancora più vicini ai Soci con concretezza, iniziano le riprese della prima puntata di “Terre di Lombardia” a Sant’Alessio con Vialone raccontando una parte del complesso mondo della risicoltura. La prima puntata andrà in onda su Milano Pavia TV (Canale 89) il 5 ottobre prossimo. Confagricoltura vuole essere protagonista al fianco e insieme alle imprese agricole che trainano, non essendosi mai fermate, la ripartenza del post-covid.



CONFAGRICOLTURA PAVIA SUL TERRITORIO!

Sono stati numerosi gli eventi a cui Confagricoltura ha partecipato nelle settimane precedenti.

Agosto si è concluso insieme all'Assessore Rolfi che ha dato il via alla vendemmia nel nostro territorio visitando alcune aziende associate a Confagricoltura. Numerose le fiere e le sagre, prima fra tutte la tradizionale fiera agricola "Il giorno sul campo" che da 33 anni si svolge presso la Cascina Salsiccia a Vigevano, azienda agricola della Famiglia Marchesani, presente



anche il Sottosegretario alle Politiche agricole Gian Marco Centinaio, dove tra trattori e cibi tipici ci si immerge nella vera tradizione rurale. Giorni in cui la Provincia di Pavia diventa il centro dell'agricoltura lombarda.

Confagricoltura Pavia ha partecipato anche alla tradizionale fiera agricola di Robbio, dopo un anno di pausa a causa del Covid. Una delle più antiche fiere agricole provinciali, che da inizio alla campagna risicola. Negli anni ha saputo mantenere viva la tradizione tra vendita di prodotti agricoli, esposizione di macchine agricole e vendita di animali da cortile.



Presenti alla Festa del Riso di Sant'Alessio con Vialone, durante la quale il Vicepresidente di Confagricoltura, Antonio Strada, ha potuto premiare il Comune per aver conseguito il riconoscimento Spighe Verdi 2021.

Numerosi sono stati anche i convegni che hanno visto Confagricoltura protagonista: a Torre d'Isola insieme all'Associazione Provinciale della Proprietà fondiaria per parlare del legame tra terra e acqua nel nostro territorio, mentre a Vercelli il convegno promosso dal CREA sul tema della ricerca sul riso.



Un ritorno in presenza importante dopo gli ultimi mesi di pandemia.

Dall'Oltrepò alla Lomellina, passando per il Pavese: vino, riso, ortaggi e allevamento con l'obiettivo di una costante presenza sul territorio, vicini alla produzione e vicini agli agricoltori. I prossimi, saranno mesi importanti per la ripresa e vogliamo che i nostri agricoltori siano i protagonisti.

FERTILIZZANTI: SERVE INIZIATIVA EUROPEA PER EVITARE ULTERIORE AUMENTO DEI PREZZI ED EVITARE CROLLO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

“La carenza di fertilizzanti avrebbe un impatto devastante sulla quantità e sulla qualità delle produzioni agricole a livello mondiale. Serve un’iniziativa in ambito europeo - dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - per far fronte a una situazione che non sarà di breve durata, a causa dello straordinario aumento del prezzo del gas”.

Negli ultimi giorni – segnala Confagricoltura – si sono registrati ripetuti annunci di tagli dell’attività da parte delle principali imprese produttrici di fertilizzanti. Alla chiusura di alcuni stabilimenti nel Regno Unito, si è aggiunto l’annuncio del taglio del 40% della produzione in Europa da parte di uno dei principali produttori a livello mondiale di ammoniaca – da cui si ricavano i fertilizzanti – e primo operatore italiano del settore. In Italia, il mercato dei fertilizzanti vale circa un miliardo di euro.

“Il settore agricolo è già sottoposto a una crescita record dei costi di produzione che non vengono generalmente trasferiti sui prezzi di cessione dei prodotti” - sottolinea Giansanti.

“L’ulteriore aumento dei prezzi dei fertilizzanti, o addirittura una prolungata carenza, porterebbe fuori controllo la situazione sotto il profilo economico e produttivo, con possibili ripercussioni sociali nei Paesi meno avanzati, dove la spesa per l’alimentazione ha un’incidenza elevata sul costo della vita. “A livello mondiale, ci sono segnali di vero e proprio accaparramento. In questa situazione di emergenza – puntualizza il presidente di Confagricoltura – andrebbe anche valutata l’ipotesi di procedere con acquisti centralizzati di fertilizzanti da parte dell’Unione europea”.



“In Italia l’uso di prodotti chimici è in costante calo da anni – conclude Giansanti – ed è in atto un processo condiviso tra agricoltura e industrie di settore per una accresciuta tutela delle risorse naturali, grazie alla ricerca, alle innovazioni e agli investimenti”.

“Occorre, però, essere consapevoli che i fertilizzanti continuano ad essere fondamentali per ottenere quantità e rese adeguate. E livelli qualitativi in linea con le esigenze del mercato”.

Milano, 15 settembre 2021

Comunicato stampa

ACCOLTE LE RICHIESTE DI CONFAGRICOLTURA

Prezzo del latte, Crotti: “Ringraziamo il Ministero e l’Assessorato per aver compreso le nostre richieste”

C’è grande soddisfazione da parte del presidente di Confagricoltura Lombardia, Riccardo Crotti, per la decisione da parte del Ministro delle politiche agricole, Stefano Patuanelli, e dell’Assessore regionale, Fabio Rolfi, per aver convocato due incontri tra la parte industriale e gli agricoltori sul prezzo del latte.

“Dopo pressanti richieste formalizzate dalla nostra Organizzazione sindacale – ha esordito il presidente di Confagricoltura Lombardia, Riccardo Crotti – siamo riusciti ad ottenere l’attenzione da parte delle istituzioni nazionali e regionali”. Sono queste le prime parole del presidente dopo aver appreso che i rappresentanti degli allevatori saranno convocati il 28 settembre in Regione Lombardia ed il 30 settembre al Ministero di via XX settembre a Roma per discutere del riconoscimento economico del litro di latte alla stalla dopo le recenti quotazioni positive nel mercato lattiero caseario: “Siamo soddisfatti per la risposta del Ministro e del nostro Assessore regionale – ha continuato Riccardo Crotti – e confermiamo la nostra totale disponibilità ad un confronto con l’industria per arrivare ad individuare un’equa determinazione di ciò che spetta agli allevatori, che da sempre sono la parte più penalizzata della catena che giunge fino alla Grande distribuzione organizzata. È corretto che ora anche il settore agricolo ottenga quanto merita dopo mesi di grandi difficoltà organizzative ed economiche a causa della Pandemia e soprattutto dopo aver dimostrato ai consumatori la grande professionalità messa in campo quotidianamente da parte del mondo allevatorio. È un punto di partenza di grande importanza e non un traguardo – ha concluso il presidente di Confagricoltura Lombardia – per dimostrare che l’unione degli intenti di tutto il comparto lattiero-caseario può fare la differenza a favore di tutti i protagonisti del settore”.

via Pietrasanta, 14 (Edificio 7f) – 201141 Milano – Tel. 02/78612751
segreteria@confagricolturalombardia.it – www.confagricolturalombardia.it

RIFORMA PAC POST 2022 – PRINCIPALI ELEMENTI DEL COMPROMESSO SUL NEGOZIATO

Il negoziato sulla nuova Pac si è concluso a Bruxelles il **25 giugno scorso**. Adesso la discussione è passata a livello nazionale. Nella programmazione 2023-2027, gli Stati membri godranno di una maggiore flessibilità per quanto riguarda le modalità di utilizzo delle dotazioni finanziarie della Pac. Entro **il 31 dicembre 2021** l'Italia dovrà presentare a Bruxelles un **Piano strategico nazionale** (Psn) che stabilisca le modalità con cui intende conseguire gli obiettivi della Pac.

I piani strategici saranno la combinazione di tutti gli strumenti della Pac:

- Pagamenti Diretti;
- Programmi di Sviluppo Rurale;
- Interventi Settoriali

La Commissione Europea controllerà i Piani Strategici e li approverà entro **il 30 giugno 2022**.

Complessivamente l'Italia avrà a disposizione **il 15% in meno di risorse** in termini reali nel 2021-2027, rispetto al precedente periodo.

I Pagamenti Diretti saranno ridotti del 18% ed **il premio di base potrebbe ridurre** la sua incidenza dall'85% attuale (valore titoli + Greening) al 38% del totale dei pagamenti diretti.

La nuova PAC è caratterizzata da una **maggiore ambizione ambientale** sia nel 1° che nel 2° Pilastro.

La **condizionalità** viene **rafforzata** e viene introdotta per la prima volta la **Condizionalità sociale** ovvero il rispetto di alcune norme dei diritti dei lavoratori e della sicurezza sui luoghi di lavoro. La condizionalità "rafforzata" implica necessariamente che gli impegni degli **Eco schemi** (ossia le misure di carattere ambientale cui ciascuna azienda potrà aderire in modo volontario) siano particolarmente ambiziosi e ciò comporterà sicuramente alcune difficoltà, almeno in fase iniziale della attuazione. Agli Eco-schemi, tuttavia, gli Stati devono dedicare **almeno il 25% delle risorse** dei pagamenti diretti.

Altro aspetto rilevante riguarda il **pagamento redistributivo** cui dovrebbero essere dedicate il 10% delle risorse dei pagamenti diretti. Ricordiamo che tale sostegno prevede un pagamento per ettaro a favore delle aziende di medie o piccole dimensioni. L'importo non potrà eccedere la media nazionale e lo Stato Membro dovrà fissare un numero massimo di ettari richiedibili.

Per i **giovani agricoltori** è stato dedicato un massimale pari al 3% dei pagamenti diretti, ma tale massimale potrà essere anche la somma di interventi sul I e/o II Pilastro.

Sempre in termini economici il 3% delle risorse potrà essere destinato ad interventi di **gestione del rischio** andando ad implementare le risorse stanziare con lo Sviluppo Rurale.

Il massimale fissato invece per il **Pagamento Accoppiato** è pari **al 13%** (più un 2% delle colture proteiche).

Infine, in materia di **Capping e pagamenti degressivi** il compromesso stabilisce un capping volontario totale a partire da 100 mila euro di pagamenti diretti. Il capping è calcolato sul pagamento di base.

Gli SM possono anche prevedere una riduzione sino all'85% dei pagamenti diretti disaccoppiati che superano i 60mila euro (degressività) secondo fasce di importo definite.

Prima del taglio dei pagamenti mediante “degressività” e/o del “capping” è **possibile sottrarre**:

- tutti i costi dei lavoratori salariati;
- l'equivalente di un salario per coloro che lavorano in azienda, ma che non percepiscono tale salario;
- i costi relativi alla manodopera dei servizi acquisiti (incluso il contoterzismo) relativi all'attività agricola.

PRIME CONSIDERAZIONI

Secondo Confagricoltura la Riforma PAC, così come concepita in sede di compromesso, avrà un impatto molto significativo sulle imprese agricole.

Il valore dei contributi potrà ridursi in modo anche molto consistente, e ciò a causa della fortissima riduzione del budget complessivo che sarà assegnato al capitolo “pagamenti di base” (quelli, appunto, erogati tramite i titoli PAC), a causa dell'applicazione del meccanismo della convergenza interna (riduzione del Valore dei titoli alti/aumento del valore dei titoli bassi verso un valore medio unico nazionale) e a causa dei meccanismi della degressività/plafonamento.

Nel complesso le prospettive non sono affatto rosee, se è vero che, dalle prime simulazioni effettuate, la riduzione del contributo PAC di una azienda potrà essere anche del 40-50% ed oltre....

È pur vero che una parte della riduzione degli introiti dei titoli PAC potrà essere reintegrata aderendo ai cosiddetti “Ecoschemi” (agli Ecoschemi, infatti, sono destinati ben 900 milioni di euro, cioè il 25% dell'intero budget PAC) e con i pagamenti accoppiati.

Preoccupano altresì le possibili complicazioni burocratiche che potrebbero

derivare dall'applicazione degli Eco-Schemi e per la condizionalità sociale che sicuramente costituirà un notevole aggravio amministrativo.

Sono invece positive le novità relative a degressività e capping che confermano la volontarietà di applicazione da parte degli Stati Membri, nonché le deroghe confermate per le aziende con colture in sommersione (riso), foraggere e proteiche.

Occorre mettere in evidenza come Confagricoltura sia stata l'unica Organizzazione a contrastare, con risultati tangibili, l'andamento del negoziato.





CORSO

Utilizzatore di prodotti fitosanitari

PERIODO
dal 2 al 10
novembre 2021

DURATA
20 ore (rilascio)
12 ore (aggiornamento)

TERMINE ADESIONI
25 ottobre 2021

MODALITÀ
E-LEARNING
(SINCRONA)

COSTO
130,00€ (rilascio)
80,00€ (aggiornamento)

EapraL, l'Ente di Formazione di Confagricoltura Lombardia organizza un corso che consente di ottenere l'abilitazione o l'aggiornamento all'utilizzo di prodotti fitosanitari, secondo quanto previsto dalle Linee guida di applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DGR 1376 dell'11/03/2019). Il corso è finalizzato al primo rilascio e al relativo aggiornamento quinquennale.

Requisito di ingresso:

aver compiuto il 18° anno di età alla data di iscrizione del corso.

Contenuti del corso:

prodotti fitosanitari; legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi; adempimenti e comunicazioni relative ai prodotti fitosanitari; gestione e sicurezza locali di vendita; stoccaggio; manipolazione e tracciabilità dell'uso dei prodotti fitosanitari; pericoli e rischi per l'ambiente; difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari; attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari; uso dei prodotti fitosanitari e tutela del comparto idrico e delle aree protette.

Al termine del percorso (solo per il primo rilascio) è previsto un esame e verrà rilasciato l'attestato abilitante, valido 5 anni dalla data di emissione e riconosciuto su tutto il territorio nazionale.

eapral



Confagricoltura
Lombardia



CORSO

Diventa un operatore agrituristico in Lombardia

PERIODO
dal 13 al 26 ottobre 2021

DURATA
40 ore

TERMINE ADESIONI
5 ottobre 2021

MODALITÀ
E-LEARNING
(SINCRONA E ASINCRONA)

COSTO
150,00€

CORSO OBBLIGATORIO previsto dalla L.R. 31/2008 e dal R.R. 5/2020, organizzato da EAPRAL (Ente di Formazione di Confagricoltura Lombardia). Durante il corso verranno trattate la normativa regionale sull'agriturismo, le norme fiscali, i metodi e le procedure per la manipolazione degli alimenti, la normativa igienico-sanitaria, il marketing territoriale e la multifunzionalità in ogni suo aspetto. Verranno forniti elementi utili per la gestione della propria azienda, oltre che un confronto con altri operatori del settore. L'attestato rilasciato è valido anche ai sensi del Reg.CE 852/04 sulla normativa di igiene e manipolazione alimentare (HACCP).

Non è previsto alcun requisito di ingresso e le lezioni saranno in modalità e-learning (sincrona e asincrona) tenute da esperti in materia, con numerosi casi pratici.

info: eapral@confagricolturalombardia.it - telefono 02/78612751

**CORSO**

Formazione per Responsabili e Addetti alla manipolazione degli alimenti (HACCP)

PERIODO
dal 17 al 24 novembre 2021

DURATA
8 ore (rilascio)
4 ore (aggiornamento)

TERMINE ADESIONI
8 novembre 2021

MODALITÀ
E-LEARNING
(SINCRONA)

COSTO
90,00 € (rilascio)
45,00 € (aggiornamento)

EAPRAL, l'Ente di Formazione di Confagricoltura Lombardia organizza un corso di formazione per gli Addetti ed i Responsabili dell'Autocontrollo nelle attività alimentari, sancito dal Reg.CE 852/2004. Tutti i lavoratori impiegati nel settore alimentare, sia fissi che stagionali, e che si occupano della manipolazione degli alimenti, devono ricevere formazione in materia di igiene alimentare, secondo modalità e programmi definiti a livello nazionale e delle singole Regioni. Il presente corso, suggerito in sostituzione del Libretto sanitario, fornisce una concreta panoramica sulle normative e sulle sanzioni che regolamentano il settore alimentare ed inoltre indica le linee guida per i corretti comportamenti e procedure, atte a garantire un'adeguata igiene alimentare nelle aziende agricole che effettuano vendita diretta e negli agriturismi che effettuano servizi di ristorazione. Il corso prevede la partecipazione anche di chi deve effettuare all'aggiornamento consigliato ogni 2 anni.

VADEMECUM GREEN PASS LAVORATORI SETTORE PRIVATO

Si rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 21/09/2021 è stato pubblicato il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 recante *“Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione dell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening”*.

Dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell’infezione da SARS-CoV-2, a chiunque svolge attività lavorative nel settore privato, è fatto obbligo, ai fini dell’accesso nei luoghi in cui la predetta attività è svolta, di possedere e di esibire su richiesta la certificazione verde COVID-19.

CHE COSA È IL GREEN PASS: È una Certificazione in formato digitale e stampabile, emessa dalla piattaforma nazionale del Ministero della Salute, che contiene un QR Code per verificarne autenticità e validità. Al fine dell’ottenimento del certificato verde è necessario essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

1. Ha completato l’intero ciclo vaccinale anti COVID ovvero ha effettuato l’assunzione della prima dose vaccinale ed è in attesa di completamento del ciclo. In questo caso ricordiamo che il green pass tramite vaccino è valido dal 15° giorno dalla prima dose e fino alla data del richiamo. Dopo la seconda dose dura 12 mesi.
2. È guarito da Covid-19 entro i 6 mesi precedenti.
3. Ha effettuato un tampone molecolare o antigenico rapido, con esito negativo. In questo caso il Green Pass vale per 48 ore nel caso di un test rapido e per 72 ore nel caso di un test molecolare.

AMBITO DI APPLICAZIONE: l’obbligo in questione ha una portata molto ampia, tenuto conto che esso si applica in tutti i settori produttivi, **compreso quello agricolo e in tutti i luoghi di lavoro**. La norma fa infatti genericamente riferimento *“ai luoghi in cui la predetta attività è svolta”*, senza distinguere se si tratti di spazi chiusi, aperti o semiaperti e senza distinzioni rispetto al settore di appartenenza.

SOGGETTI: non riguarda solo i lavoratori subordinati ma anche *“tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato”* nei luoghi di lavoro *“anche sulla base di contratti esterni”*.

Sono quindi ricompresi i lavoratori subordinati, parasubordinati, occasionali, i tirocinanti, nonché i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti da aziende terze che svolgono lavorazioni sulla base di contratti esterni (appalto d’opera o di servizi e contoterzisti). E così in agricoltura, la verifica deve essere effettuata nei confronti di tutte le categorie di lavoratori subordinati (operai, anche a tempo determinato, impiegati, quadri e dirigenti), parasubordinati (collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, etc.), prestatori con contratto di prestazione occasionale (cd. *voucher*), liberi professionisti chiamati a svolgere attività in azienda, nonché lavoratori autonomi agricoli e loro coadiuvanti familiari. Sono esclusi soltanto i soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti dal Ministero della salute.

CONTROLLI: il controllo del possesso e della regolarità del Green Pass avviene tramite l’app ufficiale VerificaC19, che chiunque può installare gratuitamente sul proprio device per accertarsi della validità del pass. L’App Verifica C19 non permette la memorizzazione dei dati del possessore di Green Pass e quindi non incorre negli obblighi relativi alla conservazione dei dati a norma del GDPR sulla privacy. La verifica circa il possesso della certificazione verde COVID-19 spetta al datore di lavoro, anche con riferimento a tutti i possibili soggetti (ulteriori rispetto ai suoi dipendenti) che svolgono in azienda un’attività lavorativa a qualsiasi titolo, o di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni.

In altre parole, il datore di lavoro è tenuto a verificare il possesso di *green pass* anche per soggetti “esterni” che accedono ai luoghi di lavoro per motivi professionali (es. in attuazione di contratti di appalto d’opera o di fornitura di servizi) o formativi o di volontariato. I datori di lavoro hanno l’obbligo di definire, entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l’organizzazione delle verifiche, anche a campione, “*prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell’accesso ai luoghi di lavoro*” e di individuare con atto formale i soggetti incaricati dell’accertamento delle violazioni degli obblighi.

Il datore di lavoro, pertanto, in caso di controlli, sarà tenuto a provare di aver adottato **apposite modalità operative** per l’organizzazione delle verifiche e di aver individuato i soggetti incaricati. È opportuno quindi che tali atti siano adottati, entro il 15 ottobre 2021, con modalità che consentano di provare la loro esistenza agli organi di controllo. Da sottolineare che la norma prevede che il controllo debba essere effettuato prioritariamente, ove possibile, al momento dell’accesso ai luoghi di lavoro. Non è escluso quindi che - considerate le particolari circostanze in cui si svolge l’attività, come ad esempio in agricoltura - il controllo possa essere effettuato **anche in un momento diverso da quello dell’ingresso**, soprattutto nell’ipotesi in cui l’accesso al luogo di lavoro non avvenga attraverso uno o più varchi controllabili (ad es. negli spazi all’aperto). Le verifiche, inoltre, possono essere effettuate anche “**a campione**”, lasciando dunque la possibilità di non effettuare necessariamente tutti i giorni verifiche a tappeto. Nell’individuare il soggetto su cui grava l’obbligo di verifica, il decreto-legge fa esplicito riferimento ai datori di lavoro, ossia a soggetti che sono parte di un rapporto di lavoro subordinato. Resta da chiarire, ad una prima lettura della norma, se un imprenditore che non si avvalga di lavoratori dipendenti ma solo di contoterzisti, collaboratori occasionali, coadiuvanti familiari, sia comunque destinatario dell’obbligo di verifica.

CONSEGUENZE PER I LAVORATORI SPROVVISTI: i lavoratori che comunichino di non essere in possesso della certificazione verde COVID-19 o che risultino privi della predetta certificazione al momento dell’accesso al luogo di lavoro, sono considerati **assenti ingiustificati** fino alla presentazione della predetta certificazione, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, **senza conseguenze disciplinari** e con **diritto alla conservazione del rapporto di lavoro**. Per i giorni di assenza ingiustificata non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato. Viene riconosciuta ALLE IMPRESE CON MENO DI 15 DIPENDENTI la possibilità di **sospendere il lavoratore** sprovvisto di certificazione verde, a partire dal 6° giorno di carenza di certificazione, per un periodo fino a 10 giorni, rinnovabili per una sola volta, nell’ipotesi in cui assumano altro dipendente in sostituzione. In altre parole, il datore di lavoro al di sotto della predetta soglia che accerti che il proprio dipendente è sprovvisto di *green pass* potrà sospenderlo – a partire dal 6° giorno di assenza – per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, e comunque per un periodo non superiore a 10 giorni rinnovabili per una sola volta (e quindi 10+10). La sospensione, per il periodo previsto (10+10 giorni) resta efficace anche nell’ipotesi in cui il lavoratore dovesse, successivamente al provvedimento di sospensione, acquisire la certificazione.

SANZIONI: in caso di mancata adozione di apposite misure organizzative o di mancata verifica delle certificazioni, si applica nei confronti dei datori di lavoro una sanzione amministrativa nella misura da 400 a 1.000 euro. L’accesso di lavoratori nei luoghi di lavoro in violazione degli obblighi di certificazione verde COVID-19 è invece punito più severamente con una sanzione stabilita in euro da 600 a 1.500. Le sanzioni sono irrogate dal Prefetto a cui vengono trasmessi gli atti relativi alla violazione dai soggetti incaricati dell’accertamento e della contestazione. Si rileva preliminarmente che sull’argomento il Governo ha preannunciato l’emanazione nei prossimi giorni di apposite linee guida per un’omogenea definizione delle modalità organizzative che devono essere adottate entro il 15 ottobre p.v. dai datori di lavoro nell’esercizio delle verifiche nei confronti dei lavoratori.

Corrispettivi Telematici - Provvedimento

Si fa presente che con il Provvedimento di luglio 2021, l’Agenzia delle Entrate, recependo le richieste provenienti dalla Confederazione e dalle altre associazioni di categoria, legate alle difficoltà conseguenti alla situazione emergenziale provocata dal Covid-19, **ha prorogato dal 1° Ottobre 2021 al 1° gennaio 2022, la data di avvio dell’utilizzo esclusivo del nuovo tracciato telematico dei dati dei corrispettivi giornalieri “TIPI DATI PER I CORRISPETTIVI” – versione 7.0”,** e del conseguente adeguamento dei Registratori telematici.

Contributo a fondo perduto Perequativo- Decreto Sostegni Bis

Come anticipato nella Newsletter del 9 settembre, in attesa della pubblicazione del provvedimento da parte del MEF e di Agenzia Entrate, in via preventiva anche se in assenza di istruzioni e parametri e per non precludere a nessuna ditta il conteggio per l’accesso al CFP Perequativo, gli Uffici di Confagricoltura – Unagri Srl invieranno telematicamente le Dichiarazioni **Redditali 2021 entro la data prevista del 30 settembre** (anticipando di fatto la scadenza naturale del 30/11/21). Rif. provvedimento n.227357/21 del 04/09/21

Bozze dei registri IVA e delle Comunicazioni delle LI.PE

Con il Provvedimento prot. 183994/2021, l’Agenzia delle Entrate ha individuato le regole tecniche per l’elaborazione delle bozze dei documenti IVA, la platea dei destinatari e le modalità di accesso da parte degli operatori IVA e degli intermediari delegati. In linea generale, come si legge nel provvedimento dello scorso 8 luglio che ha definito le prime regole operative, **nel 2021 e 2022 restano esclusi** dalla possibilità di avere delle bozze pronte all’uso i seguenti operatori IVA:

- **i soggetti che operano in particolari settori di attività per i quali sono previsti regimi speciali ai fini IVA (RIENTRANO I REGIMI SPECIALI IVA AGRICOLI)**
- i soggetti che applicano l’IVA separatamente, per obbligo di legge o a seguito di opzione, per le diverse attività esercitate;
- i commercianti al minuto che trasmettono i corrispettivi senza distinzione per aliquote e ripartiscono l’ammontare in proporzione degli acquisti secondo il meccanismo della ventilazione IVA;
- gli operatori che trasmettono i corrispettivi per le cessioni di benzina o di gasolio;
- i soggetti che erogano prestazioni sanitarie.

Nessuna novità nella gestione degli obblighi IVA è prevista per le aziende agricole in regime speciale mentre inizieranno a rendere visibili dal 13 settembre i registri iva precompilati e da novembre le Lipe sul portale Fatture e Corrispettivi di alcune aziende in regime ordinario. Tuttavia, il soggetto passivo rimane ancora obbligato alla tenuta dei registri IVA.

Bonus vacanze

Più tempo per spendere il credito d’imposta portato fino al 31 dicembre 2021 ed utilizzabile anche per i pacchetti turistici. L’Agenzia delle Entrate ha aggiornato a settembre le istruzioni e la guida.



**Avviso
Importante!**

SI COMUNICA A TUTTI GLI ASSOCIATI CHE A PARTIRE DAL GIORNO **21 GIUGNO P.V.**
LE COORDINATE BANCARIE DI **CONFAGRICOLTURA PAVIA** E **UNAGRI SRL**
SUBIRANNO UNA VARIAZIONE.

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE NUOVE COORDINATE:

CONFAGRICOLTURA PAVIA

INTESA SAN PAOLO - IBAN: **IT 27 Y 03069 09606 100000179869**

UNAGRI SRL

INTESA SAN PAOLO - IBAN: **IT 13 I 03069 09606 100000180230**

AVVISO IMPORTANTE AGLI ASSOCIATI



Gentile Associato,

in considerazione degli obblighi introdotti in materia di erogazione di contributi pubblici da parte delle Amministrazioni competenti, Le segnaliamo quanto segue:

" ... L'Amministrazione pubblica (Regione Lombardia, AGEA, ecc..)

comunicherà con il beneficiario soltanto attraverso l'indirizzo PEC dichiarato nel fascicolo aziendale.

Pertanto, le imprese agricole beneficiarie di contributi (PAC, PSR, OCM) devono possedere e a

mantenere attivo e aggiornato il proprio indirizzo PEC. In caso contrario l'Amministrazione si ritiene

sollevata da qualsiasi obbligo o responsabilità di notifica..."

Vi invitiamo pertanto ad attenervi a quanto sopra esplicitato, mantenendo sempre attivo il vostro dominio di Casella Elettronica di Posta Certificata, comunicando al vostro ufficio di zona eventuali problematiche e modifiche.

Il Personale degli Uffici di Zona è a disposizione in ogni momento per spiegarvi l'importanza di questo ulteriore aggravio burocratico che, *se non opportunamente attenzionato, può portare a problemi nella gestione dei contributi regionali spettanti a ciascuna Impresa Agricola.*

La PEC aziendale di ciascuna impresa diventa sempre più il riferimento di tutta la corrispondenza ufficiale, compresa la notifica di avvisi di pagamento, per cui come Confagricoltura siamo a fornire tutta la necessaria collaborazione così da migliorare sempre più, per chi ancora non lo pratici, il **presidio e il controllo della PEC.**

Non esiti a contattare gli Uffici per tutti i chiarimenti necessari.

DA NON DIMENTICARE

SCADENZE ADEMPIMENTI:

- **27 settembre 2021:** invio Intrastat mensili;
- **30 settembre 2021:** termine di trasmissione della dichiarazione modello Redditi 2021 per i contribuenti che possono richiedere il contributo a fondo perduto “perequativo” (per tutti gli altri contribuenti, invece, la scadenza per l’invio del modello dichiarativo Redditi 2021 resta il 30 novembre);
- **30 settembre 2021:** verranno dismesse le credenziali servizi online PA (PIN e PSW) per i cittadini;
- **30 settembre 2021:** scadenza domanda sospensione contributi;
- **30 settembre 2021:** versamento imposta di bollo se I° e II° trimestre supera complessivamente € 250.00
- **6 ottobre 2021:** scadenza per la domanda del contributo a fondo perduto Bonus affitto 2021;
- **18 ottobre 2021:** liquidazione iva ditte mensili.



Riservatezza:

Le informazioni, i dati e le notizie contenute nel presente documento ed i riferimenti ivi riportati, hanno carattere confidenziale, sono tutelati dalla riservatezza e sono ad uso esclusivo del destinatario secondo i termini del vigente Regolamento europeo 679/2016 – GDPR-.

Se avete ricevuto questo documento significa che il Vs indirizzo di posta elettronica è conosciuto perché cliente e/o fornitore e/o espressamente autorizzati e/o reso pubblico attraverso elenchi internet e/o siti web. Qualora non desideriate ricevere in futuro comunicazioni dalla ditta scrivente, inviate un messaggio di posta elettronica al mittente, indicando gli indirizzi da cancellare.

La diffusione, distribuzione e/o la copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita ai sensi dell’art. 616 c.p., e viola la normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016 e D.Lgs. 196/03).